

Le ridotte conoscenze del lettore

Collane per un pubblico che non frequenta troppo le librerie.

Cechov senza ostacoli. Rodoreda fuori dalla penombra.

Amis e la ferita aperta dall'attacco alle due torri

In un'area di servizio dell'Autosole acquisto per pochi euro una scelta dei racconti di Cechov. La raccolta appartiene a una collana di classici nata per essere venduta col quotidiano *la Repubblica*, iniziativa questa, come le tante altre che hanno preceduto e seguito, che ha contribuito al depauperamento e al collasso del catalogo degli editori: l'accordo iniziale infatti era che la vendita avrebbe dovuto esaurirsi in un sol colpo e nell'ambito dei chioschi dei giornali, non andare quindi in libreria. Il che non è successo, perché l'inventario di tali operazioni è stato immediatamente riciclato un po' dovunque. In realtà la collana sopra citata appartiene a una seconda fase imprenditoriale; quella in cui il quotidiano non recupera opere precedentemente pubblicate dall'editore con cui si è accordato, ma si fa lui stesso editore con nuove traduzioni e introduzioni. Nella fattispecie questa scelta si deve a Fausto Malcovati, uno degli slavisti più noti e stimati oggi in Italia, che ha prefato e tradotto il suo amatissimo autore (Malcovati anni prima si era già occupato di Cechov, curando per l'editore Feltrinelli in più volumi la pubblicazione di tutti i racconti), mirando abilmente alla fluidità e scorrevolezza dei testi. Lo ha fatto con cognizione di causa, come

afferma nell'introduzione, consapevole della distrazione e delle ridotte conoscenze del lettore contemporaneo, e soprattutto nuovo, trattandosi di una collana indirizzata a un pubblico che non frequenta troppo le librerie. Così ha eliminato dalla sua traduzione tutti quei termini che un tempo erano ritenuti intraducibili e che, mantenuti in lingua, venivano evidenziati dal corsivo e/o da una nota a piè di pagina che ne spiegava il significato, come, per esempio, *versta* "antica misura itineraria russa corrispondente a metri 1066,79" recita lo Zingarelli 2001, sostituito dal semplice chilometro. Così ha operato con altri termini, che avrebbero costituito un ostacolo alla distesa lettura del testo. Malcovati ha insegnato per decenni letteratura russa all'università, ha visto susseguirsi generazioni di studenti progressivamente sempre più ignoranti di storia e cultura di ogni Paese anche turisticamente visitato, e quindi la sua decisione semplificativa è in linea coi tempi e con le intenzioni della collana. E noi, vecchi lettori delle vecchie traduzioni einaudiane, quando non - dai precordi di una lontana adolescenza - delle traduzioni della benemerita "Slavia" pescate in biblioteca insieme ad altre di provenienza francese, che cosa ne pensiamo?

SHORTS

di MATTEO B. BIANCHI

GILBERTO SEVERINI IL PRATICANTE

PLAYGROUND
PAGG. 128, € 11,00

La provincia italiana degli anni 60: un mondo fatto di pettegolezzi mormorati, di regole ferree di comportamento, di convenzioni asfissianti ma universalmente condivise. In questo contesto la storia di Carletto, garzone di bottega diventato operaio in fabbrica e sposatosi per questioni di riconoscimento



sociale, assume un valore quasi simbolico. Un ragazzo semplice, ma pieno di energia e di curiosità verso la vita, il cui dramma maggiore è quello di non trovare interlocutori idonei ai quali confidare i propri dubbi. Gli incontri sessuali segreti con un

nobiluomo diventano allora il solo momento dove riscattare il proprio senso d'inadeguatezza, sentendosi per brevi istanti in posizione di forza. Gilberto Severini è un maestro di eleganza, scrive una storia di rapporti nascosti e scandali sfiorati con una delicatezza esemplare. Una prosa in grado di restituirci appieno lo spirito dei tempi.

DEBORA PIETROBONO (a cura di) SENZA CORPO

MINIMUM FAX
PAGG. 270, € 12,50

La serie "Best off" creata da **minimum fax** mi sembra una delle

iniziative editoriali più interessanti del panorama nostrano: un laboratorio annuale di ricerca di nuove scritture attraverso l'Italia. Dopo i numeri dedicati alla narrativa femminile, ai saggi, ai racconti tratti dalle riviste, arriva ora questo nuovo volume rivolto alla scrittura teatrale. Una panoramica dei nuovi drammaturghi che operano tra festival internazionali e teatrini off. Nove autori per otto pièce, che alternano impegno civile, sperimentazione, ironia, percorrendo strade e linguaggi diversi. Testi palpanti malgrado siano privi del supporto visivo per cui sono stati concepiti (da qui l'eloquente titolo dell'antologia, *Senza corpo*).



Un'operazione coraggiosa, che rischia di non vendere niente, quindi doppiamente ammirevole. Qualcuno un giorno mi spiegherà perché certi azzardi da noi li compiono le piccole realtà e non i colossi editoriali che potrebbero facilmente permetterseli.